

Terminato il restauro del grande dipinto *Apostoli intorno al sepolcro vuoto e colmo di fiori della Madonna* di Camillo Procaccini nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

Dopo la restituzione al pubblico del Coro ligneo di Capoferri e Lotto, un ulteriore tassello nell'ampio piano di valorizzazione della "Cappella della Città".

COMUNICATO STAMPA

Bergamo, 16 aprile 2025 – Torna a splendere il **grande dipinto di Camillo Procaccini *Apostoli intorno al sepolcro vuoto e colmo di fiori della Madonna*** (olio su tela, cm 880x380), dopo un importante intervento di restauro promosso da Fondazione MIA con il contributo di Fondazione Banca Popolare di Bergamo.

L'opera, realizzata alla fine del Cinquecento, impreziosisce la parete absidale della Basilica di Santa Maria Maggiore, al di sopra del Coro dei Laici intagliato da Giovanbattista Capoferri su disegno di Lorenzo Lotto, anche quest'ultimo oggetto di un monumentale restauro, concluso in occasione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023. Un ulteriore e fondamentale tassello che si aggiunge all'ampio piano di valorizzazione del prezioso monumento, che vede anche il recupero delle vetrate con ripristino e automazione dei tendaggi dell'abside.

I lavori sul dipinto di Camillo Procaccini, avviati nel marzo 2024, sono stati eseguiti dallo studio bergamasco **Sesti Restauri di Delfina Fagnani**, già intervenuto su altre opere di Camillo Procaccini: *Madonna con Bambino in trono tra i SS. Pietro e Antonio Abate e Angeli Santi* (olio su tela, cm 300x190, Basilica di San Marco, deposito dalla Pinacoteca di Brera, Milano) e *Santa Veronica* (olio su tavola, cm 271x150, Certosa di Pavia).

Fondazione Banca Popolare di Bergamo ha contribuito al restauro con un contributo di **35 mila euro**, a fronte di un investimento totale di 73 mila euro.

La grande tela, realizzata alla **fine del Cinquecento**, raffigura gli apostoli, avvolti da abbondanti e plastici panneggi, raccolti intorno al sepolcro vuoto di Maria. Secondo la tradizione cristiana la Vergine non sarebbe morta ma, dopo essersi addormentata, sarebbe stata assunta in Cielo in anima e corpo. **L'Assunzione in cielo di Maria**, a cui è dedicata la Basilica e celebrata il 15 agosto, è una delle solennità (insieme a quella dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre), che richiama il maggior numero di fedeli bergamaschi nella Basilica, edificata in epoca medievale.

LA STORIA E IL RESTAURO

La tela di Camillo Procaccini raffigurante *Apostoli intorno al sepolcro vuoto e colmo di fiori della Madonna* viene restituita ad un ritrovato splendore grazie a un restauro che ha unito conservazione e conoscenza del processo creativo dell'artista.

Dipinto a fine Cinquecento nel momento di massimo successo dell'artista emiliano a Milano – dove stava lavorando anche alle ante degli organi del Duomo – il grande telero bergamasco fu affidato a Camillo Procaccini su incarico dei Reggenti della Misericordia Maggiore, che lo vollero quale "miglior pittore della città". L'opera, pensata in dialogo con l'*Assunta* affrescata due anni prima da Giovan Paolo Cavagna nella

parte superiore dell'abside, rappresenta un esempio straordinario della moderna riforma di stile di cui Camillo Procaccini fu promotore, e che guiderà molti artisti lombardi di primo Seicento.

Il tempo non è stato clemente con questo capolavoro: nel corso dei secoli sul telero – originariamente privo di telaio di sostegno e inchiodato direttamente al muro su fasce lignee – sono stati ripetutamente **affrontati problemi sia strutturali che estetici**: a tutt'oggi l'ultimo rintelo (Fumagalli, 1851) garantisce l'adesione degli strati pittorici alla tela, seppur denunciando deformazioni e rilasciamenti tessili; mentre l'intero manto pittorico era gravato da pesanti strati polverosi, imbrunimenti di vecchi protettivi e diffusissimi e sovrapposti ritocchi pittorici precedenti (ultimo Steffanoni, 1958) che risarcivano numerosi tagli e lacerazioni.

Per il recente restauro, condotto senza la possibilità di smontare l'opera dalla parete, si sono adottate strategie funzionali all'azione diretta sul fronte dell'opera, che hanno previsto anche l'utilizzo di piccole tavole a bassa pressione al fine di migliorare il grado di tensione delle tele ed attenuare le deformazioni presenti. In seguito ad un'ampia campagna diagnostica finalizzata alla conoscenza dello stato di conservazione e della tecnica esecutiva, **le graduali fasi di pulitura del manto pittorico** – concordate con il Soprintendente di Brescia Angelo Loda – hanno fatto riaffiorare non solo la brillantezza dei colori originali ma anche **particolari salienti** riguardanti la revisione di un apostolo inginocchiato e di un **intrigante volto** di un dodicesimo apostolo, riscontrabili peraltro in due disegni preparatori dell'artista oggi conservati rispettivamente in un museo di Cleveland e uno di Berlino.

Riaperto il sipario sulle potenti e sfolgoranti cromie originali, sono riemersi i danni provocati non solo dalle numerosissime perdite di colore ma anche da significative abrasioni e colature pregresse che, sempre in stretto dialogo con la Direzione lavori, sono state progressivamente risarcite pittoricamente riconferendo unità di lettura al racconto dell'artista.

Il restauro ha così restituito non solo un capolavoro alla sua città, ma anche uno spaccato vivo e pulsante della pittura del primo Seicento lombardo, riportando alla luce l'intensità cromatica e il linguaggio innovativo di uno dei suoi grandi protagonisti.

UN'OPERA RITROVATA, UNA SERATA PER COMPRENDERLA

Dopo il restauro, un'occasione per approfondire il significato artistico e religioso del grande dipinto di Camillo Procaccini nella Basilica di Santa Maria Maggiore. **Martedì 20 maggio 2025 alle ore 20.30**, il priore **don Gilberto Sessantini** e la restauratrice **Delfina Fagnani** dialogano sul tema *Apostoli intorno al sepolcro vuoto e colmo di fiori della Madonna di Camillo Procaccini: l'assunzione di Maria tra dogma ed estetica*.

La serata, aperta alla cittadinanza, è ad ingresso libero e gratuito.

LE DICHIARAZIONI

Fabio Bombardieri presidente Fondazione MIA: *“Il restauro si inserisce in un ampio progetto di recupero del prezioso patrimonio della Basilica di Santa Maria Maggiore, che la Fondazione sta attuando e che vedrà numerosi interventi volti alla valorizzazione di questo luogo, per la promozione della cultura e del territorio. Dopo l'imponente recupero del Coro ligneo di Lotto e Capoferri, ritorna alla sua originaria bellezza il grande dipinto di Camillo Procaccini che segue la forma concava dell'abside e che, oggi, rinnovato, esalta ulteriormente la magnificenza e la solennità di questo luogo della Basilica. Un ringraziamento a Fondazione Banca Popolare di Bergamo, che non fa mai mancare il suo supporto per la cura della Basilica, alla*

restauratrice Fagnani e al Soprintendente di Brescia, Angelo Loda, per aver eseguito e seguito con rigore professionale e grande passione il restauro di questo capolavoro dell'arte".

Elena Carnevali sindaca Comune di Bergamo: *"Sono molto riconoscente per l'attenzione e la cura che Fondazione MIA dedica alla Basilica di Santa Maria Maggiore, luogo simbolico e identitario della nostra città, custodito con competenza e responsabilità. Questo nuovo intervento sul dipinto di Camillo Procaccini si inserisce in un percorso di valorizzazione che sta restituendo alla "Cappella della Città" la sua piena bellezza. Un ringraziamento speciale va anche alla Fondazione Banca Popolare di Bergamo, che ancora una volta ha scelto di accompagnare con generosità questo impegno, confermando un legame profondo con la città e il suo patrimonio. Desidero infine esprimere gratitudine alla restauratrice Delfina Fagnani e al soprintendente Angelo Loda, con i quali si conferma una collaborazione solida e proficua: il loro lavoro, sempre rigoroso e appassionato, è un valore per tutta la comunità. Investire nella conservazione e nella valorizzazione della nostra storia è un modo autentico di guardare al futuro".*

Armando Santus presidente Fondazione Banca Popolare di Bergamo: *"Resta alta l'attenzione della Fondazione Banca Popolare di Bergamo, insieme a Intesa Sanpaolo, per la Basilica di Santa Maria Maggiore, autentico scrigno d'arte nel cuore di Città Alta. Il restauro del grande dipinto di Camillo Procaccini non rappresenta solo un intervento dal valore artistico in sé, volto a restituire alla tela la luminosità originaria delle sue pitture, ma si inserisce in un più ampio progetto di valorizzazione dello spazio absidale della chiesa, che ha già visto il recente restauro del Coro. Si tratta di opere diverse, ma tra loro collegate, che permettono ai visitatori di approfondire sempre di più la conoscenza dell'arte e della storia della Basilica, e quindi della città di Bergamo".*

Delfina Fagnani Sesti Restauri: *"È sempre una preziosissima occasione di studio e conoscenza poter operare su manufatti di così alto valore artistico, sono quindi grata per la fiducia e la generosità riservatemi dalle Fondazioni MIA e Banca Popolare di Bergamo. Contribuire con i nostri interventi - in stretto dialogo con la Soprintendenza - alla sopravvivenza fisica ed estetica dei beni che costituiscono le nostre memorie comporta un costante senso di responsabilità, del quale, nonostante la quarantennale esperienza, continuo a sentire il peso in ogni anche minima fase e decisione operativa finalizzata al recupero conservativo e della capacità dell'opera di tornare a trasmettere interamente il proprio messaggio, e nel caso di questo racconto "dimezzato" degli Apostoli intorno al sepolcro vuoto di Maria, gli effettivi intenti pittorici del grande artista parmense.*